

OPERE

P. Marchetti

*All'amico Federico Pagliacci
va il riconoscimento e la gratitudine
per avermi stimolato e sostenuto
nella decisione di dare visibilità
alle mie opere.*

Polo Marchetti

Caro Paolo,

Sono felice della tua decisione di allestire una mostra personale (dopo le varie collettive) e onorato di scriverti queste poche righe di presentazione. Nella tua biografia si legge che hai scoperto la pittura solo pochi anni fa, e questo è vero. È altrettanto vero, però, che in pochi anni sei riuscito in ciò che ad altri richiederebbe tanto più tempo. Ti ho visto crescere artisticamente negli ultimi tempi, e questo mi riempie di gioia.

Questa tua abituale introspezione, che sfocia nella creazione di opere d'arte di pregiata fattura, è tipica del pittore che ha tanti anni di esperienza. L'indagine critica della cultura contemporanea, filtrata dai tuoi sentimenti personali, diventa forma, colore, materia. Direi spesso "tattile". Personalmente credo nella possibilità di plasmare la materia (nel tuo caso oltre i colori canonici, ad olio o acrilici, l'uso di insoliti elementi come la sabbia o la terra ed altri oggetti di uso comune) per edificarla e "spiritualizzarla". L'arte figurativa è, in ultima analisi, la "spiritualizzazione" della materia,

così come la musica lo è del suono e la danza lo è del corpo. Molto interessante è anche la tua capacità di passare da una pittura prettamente figurativa ad un'altra a volte informale, a volte astratta, a volte concretista.

Non voglio dilungarmi con l'analisi delle varie opere che esponi in mostra: la critica spetta di diritto al pubblico, che, sono sicuro, sarà positiva!

Ti auguro tutto il successo che meriti e ti abbraccio fortemente con tutta la mia amicizia e l'ammirazione che nutro per te come artista e come uomo.

Claudio Lasagni

Claudio Lasagni: Pittore e Docente al Corso di Pittura.

Fondatore e Presidente dell'Accademia Romagna, Associazione Culturale Arte, Studio, Ricerca, nata a Cesena nel 1987 per promuovere iniziative artistiche.



Mosaico Saline Niger

70 x 60
Acrilico su tela





Deserto del Negev

70 x 50

Acrilico con sabbia su tela





Spettacoli di arenaria nel Ciad

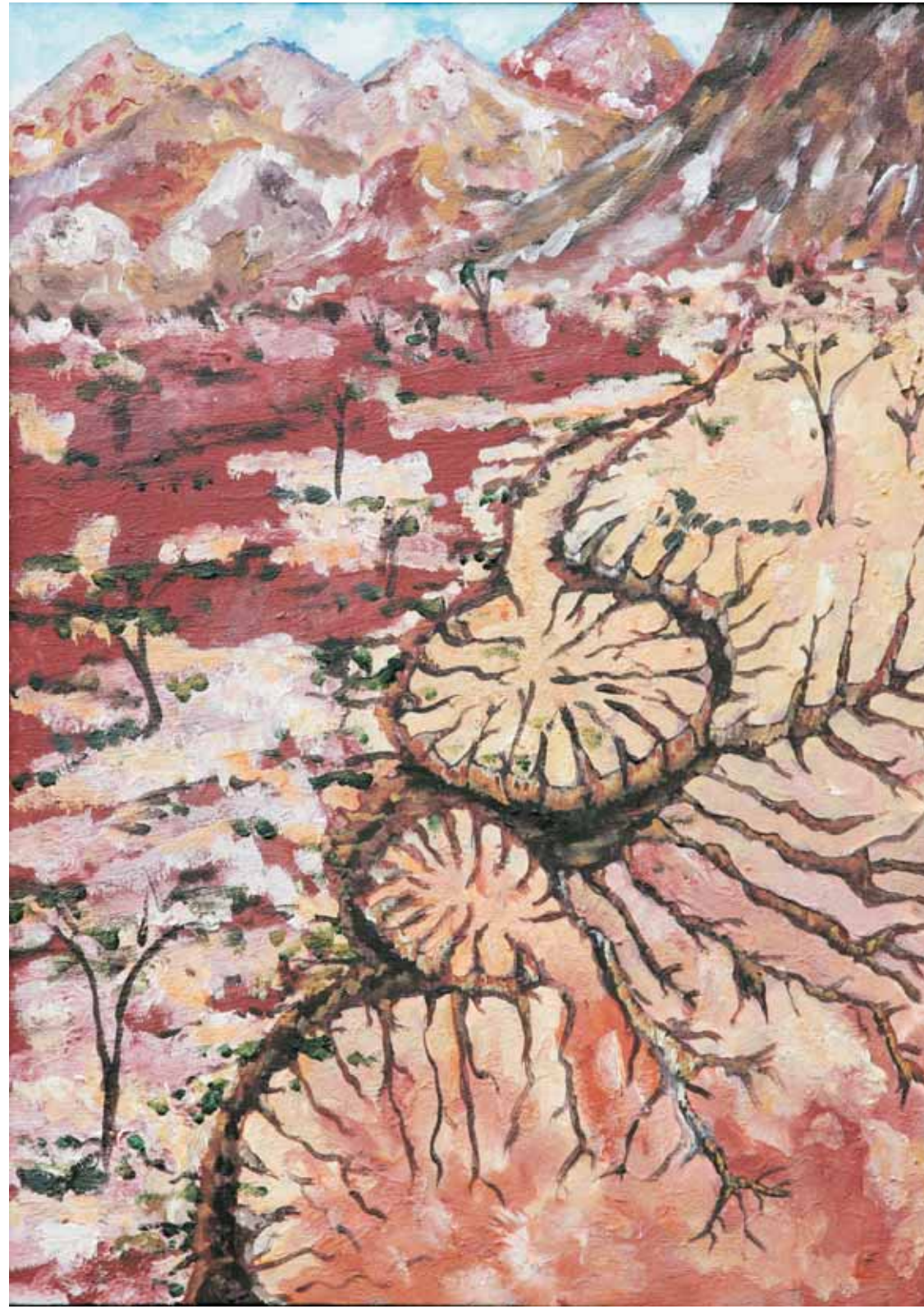
70 x 60
Acrilico con sabbia su tela





Namibia: desertificazione

50 x 70
Acrilico su tela





Lago Turkana, Kenya

70 x 50
Acrilico con sabbia su tela





Monastero di Mar Saba

70 x 50

Acrilico con cartapesta su tela





Stratificazioni

60 x 50

Acrilico con cartapesta su tela





Puglia

50 x 40
Acrilico su tela





Calabria

50 x 40
Acrilico su tela





Basilicata

50 x 40
Acrilico su tela





Ippo

50 x 70
Acquerello su cartoncino





Ippa

50 x 70
Acquerello su cartoncino





Elephant

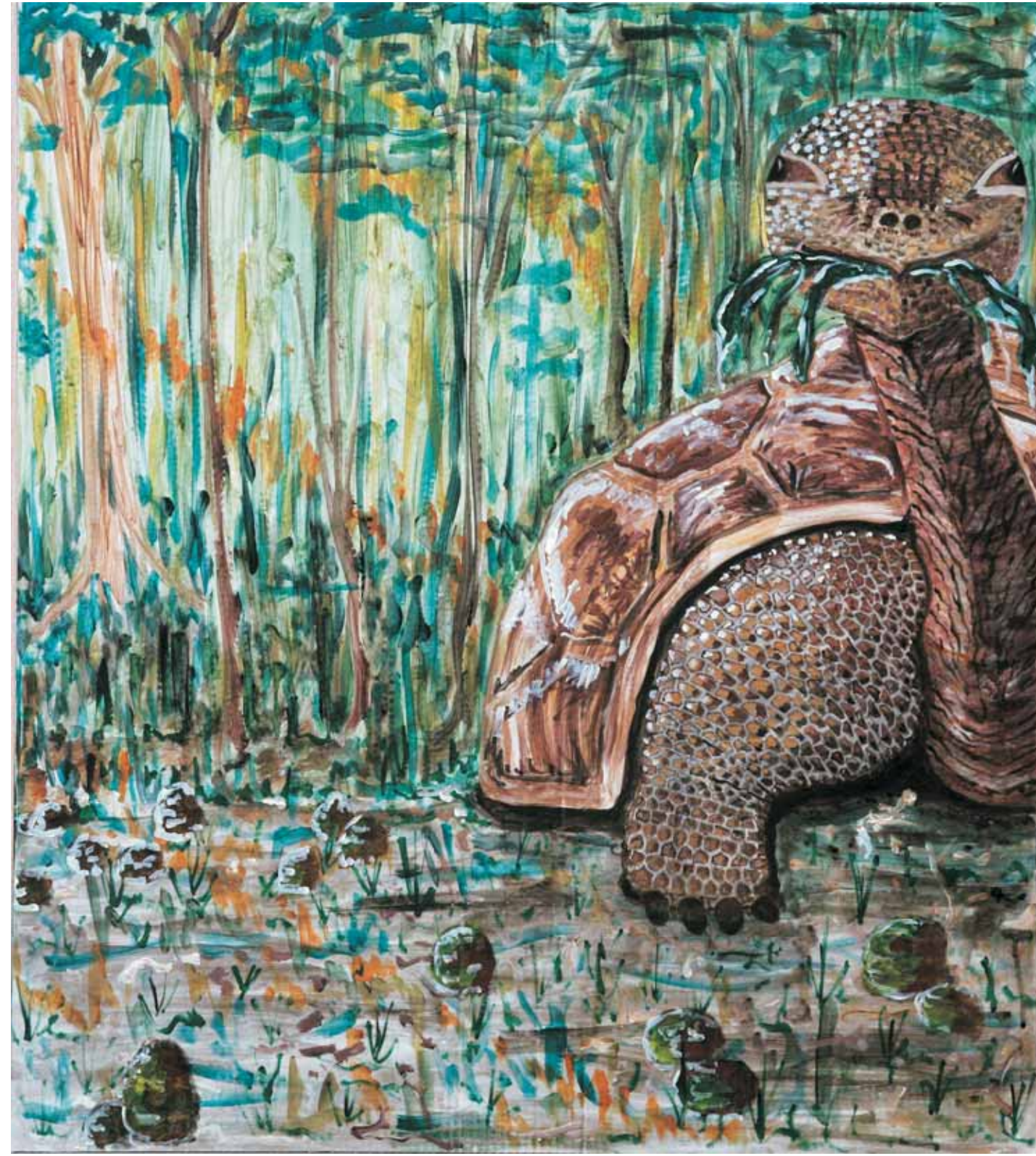
55 x 135
Acrilico su cartone





La Centenaria

82 x 92
Acrilico su cartone





Civette

100 x 80

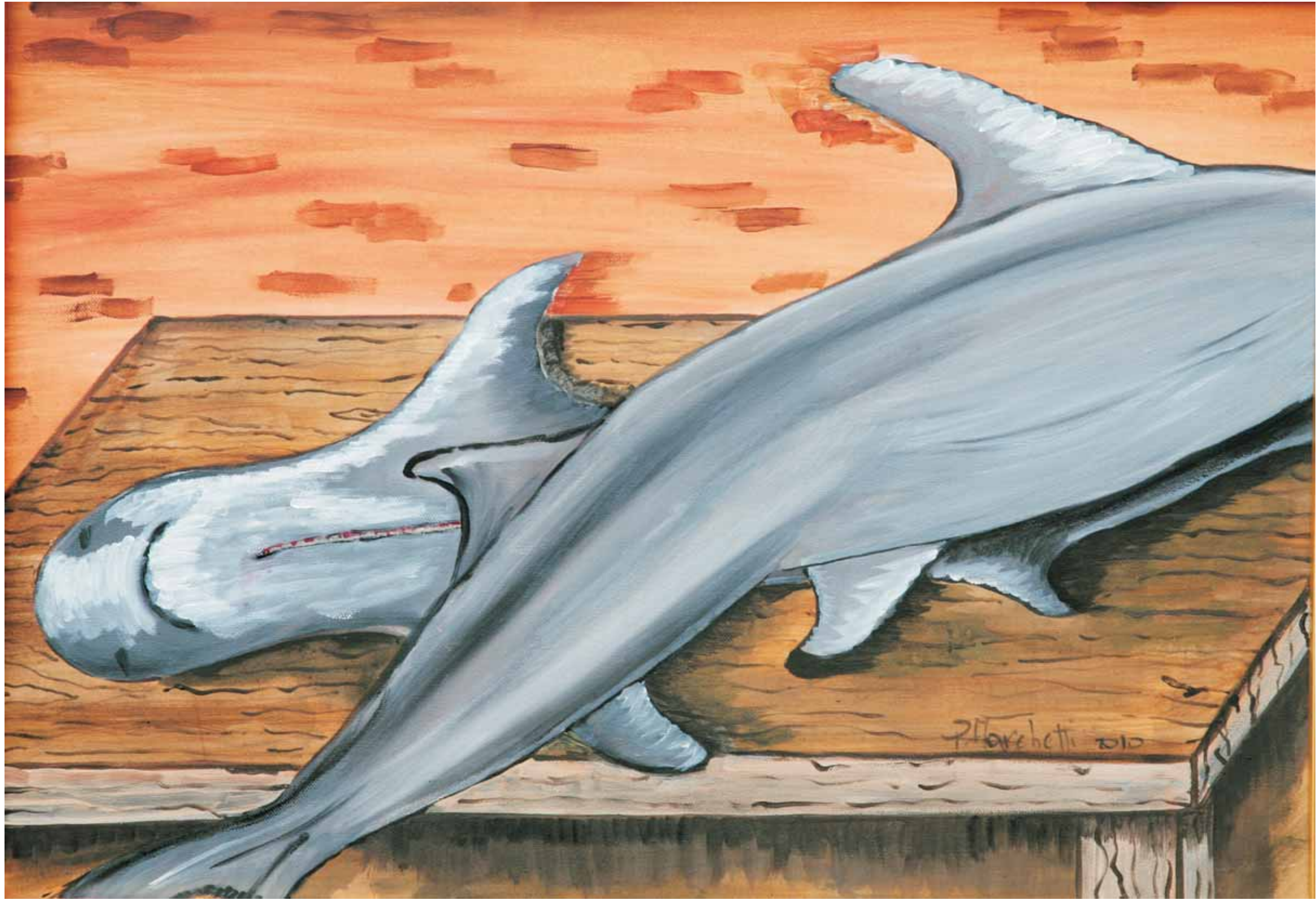
Acrilico con sabbia su tela





La fine degli Squali

70 x50
Acrilico su tela





Il potere del denaro

80 x 100
Acrilico su tela





Caos

60 x50

Acrilico e materiali vari su tela





Potenza dell'Informazione

50 x70
Acrilico con cartapesta su tela





Tempesta

70 x50
Acrilico su tela





Alberi nel Vento

60 x40
Acrilico su tela





Capanni al Sole

70 x50
Acrilico su tela





Al Mare
70 x 50
Acrilico su tela





Desiderio

50 x70
Olio su tela





Interno

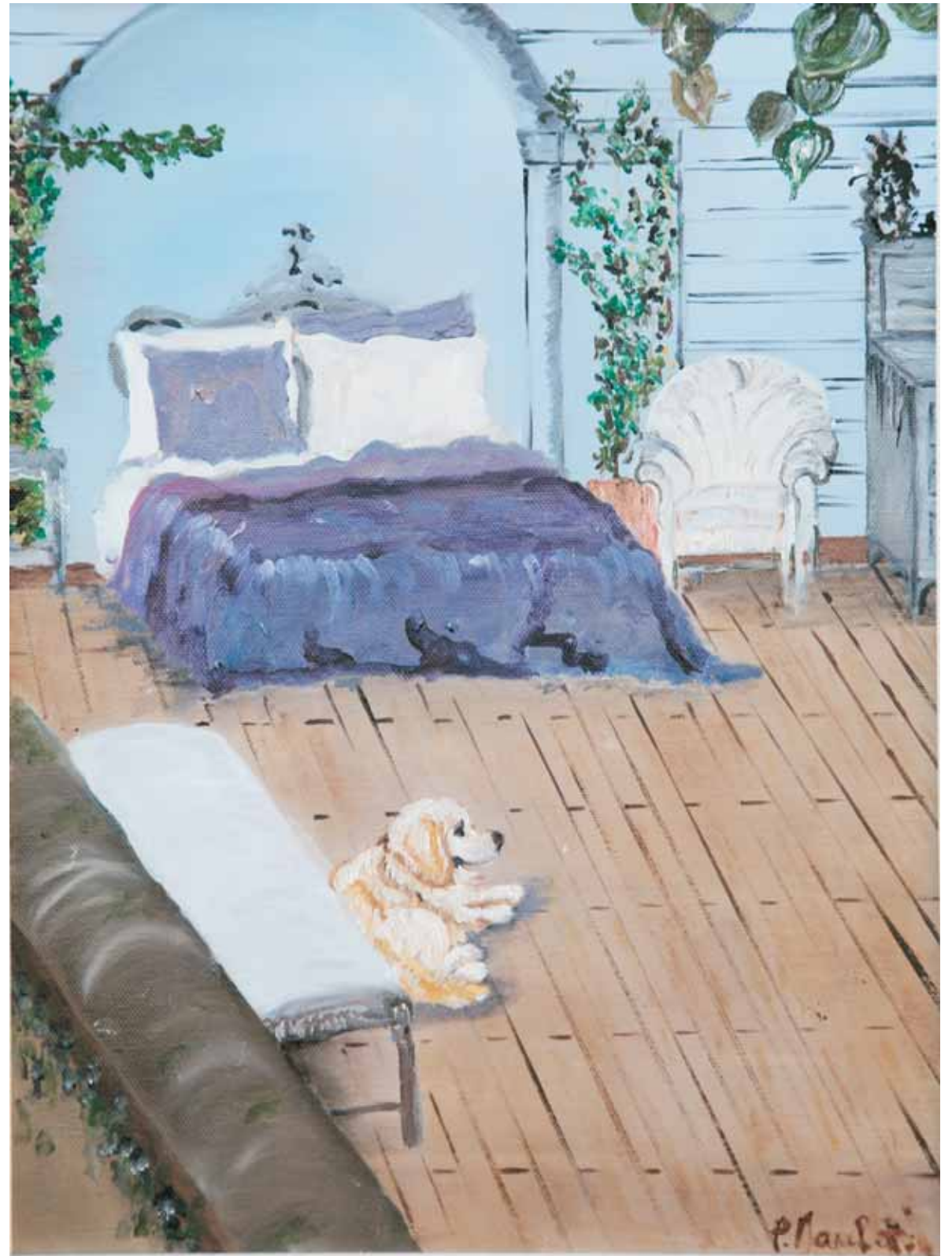
35 x 40
Olio su tela





Interno

35 x 40
Olio su tela





La Vita negli Abissi

30 x40
Acrilico su tela

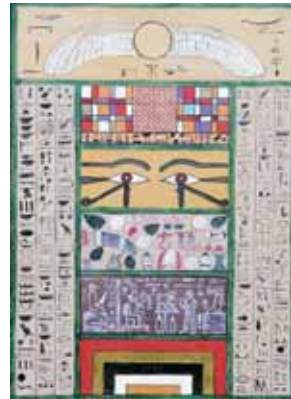




Status Nascendi

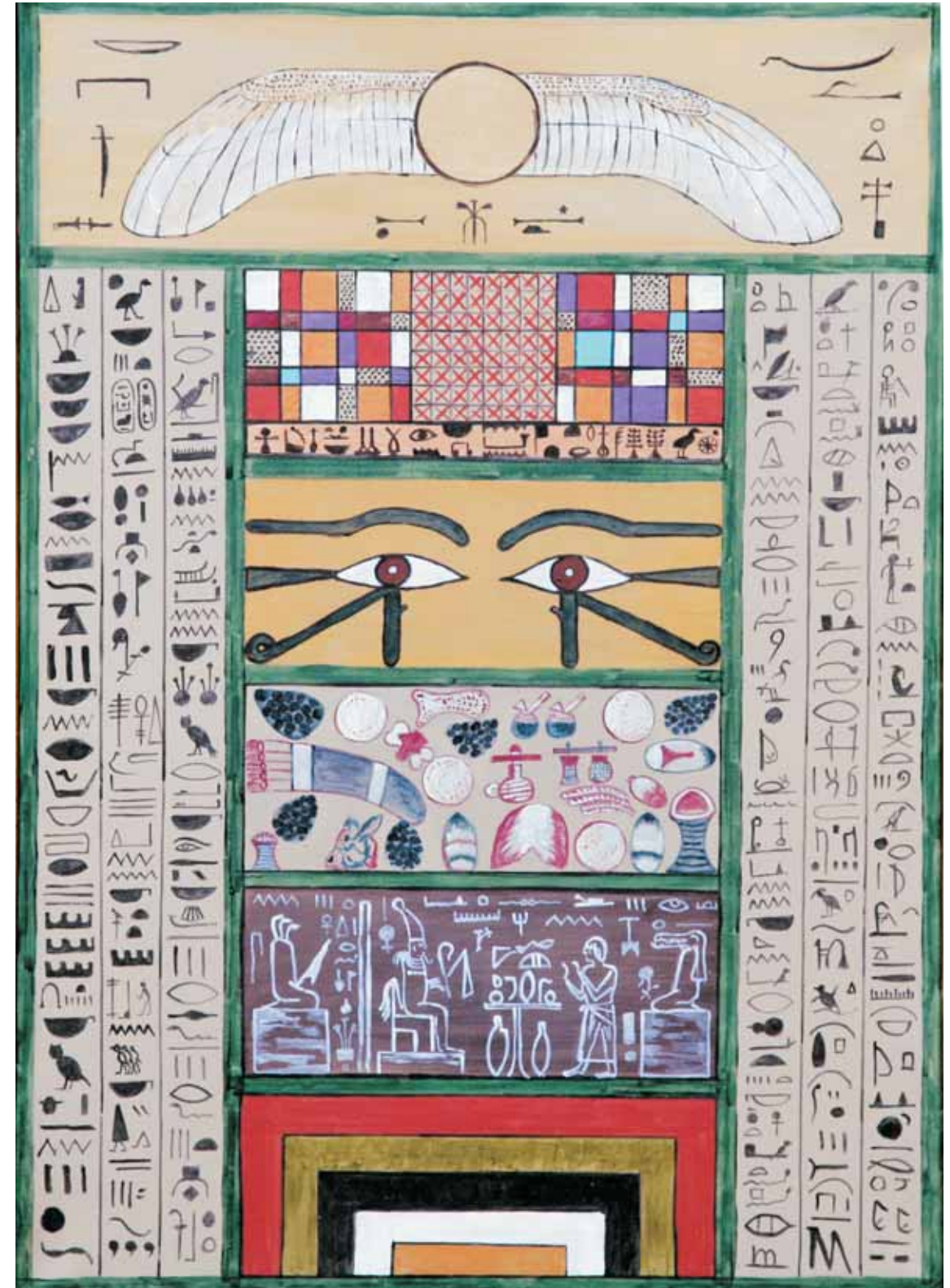
60 x70
Acrilico su tela





Segnali dal Passato

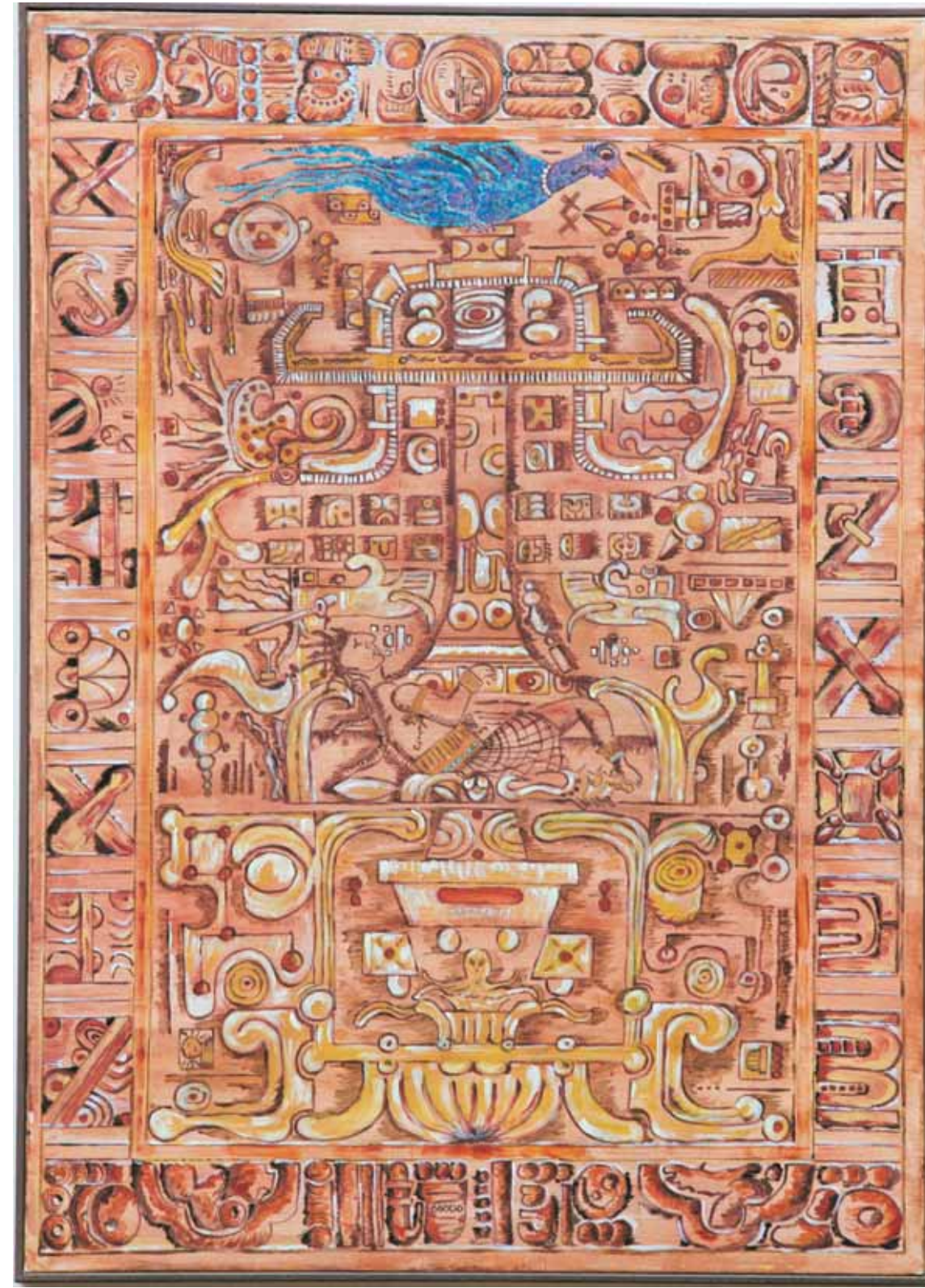
50 x70
Acrilico su tela





Segnali dal Passato

50 x70
Acrilico su tela





La Medusa

60 x70

Acrilico e materiali vari su tela





Paolo Marchetti nasce a Ferrara, il 10 Settembre del 1953.

Oggi vive e lavora a Cesena.

Scopre la pittura solo pochi anni fa e questa diventa da subito, per lui, riservato nel carattere e signorile nei modi, la voce che dà suono alla personale sofferenza e alla difficoltà del vivere, e che fa emergere la sensibilità sottile di chi osserva l'universo dentro di sé ed il mondo esterno con sguardo attento e consapevole.

Questa sua nuova ed originale possibilità di espressione gli permette poi di mostrare, a chi guarda i suoi quadri, le tante sfaccettature della sua persona e del suo vissuto, i suoi sogni come i suoi incubi, le speranze e gli orizzonti verso i quali tendere.

La pittura che con i suoi simboli, fin dal tempo dei graffiti è uno strumento

speciale, assume valenza comunicativa per i contemporanei e diventa ponte di conoscenza fra le generazioni.

Il disegno (di-segno, segno di), insieme alla necessità-desiderio di lasciare una propria impronta, diviene un codice comunicativo.

Il simbolo, quale processo mentale intriso di emozionalità, rimanda ad una dimensione difficilmente conoscibile solo con la razionalità.

La quasi totale assenza di figure umane nei suoi quadri non impedisce allo spettatore di intravedere qualcosa di se stesso nei colori e nelle forme che caratterizzano le opere dell'artista.